

AVVERTENZA

Sono qui raccolti i testi degli "Incontri sullo stato attuale della lingua italiana" che il Centro di studi di grammatica italiana dell'Accademia della Crusca organizzò tra l'inverno e la primavera del 1982 sotto il titolo La lingua italiana in movimento, chiamandovi a partecipare, oltre ai collaboratori del Centro stesso, linguisti italiani e stranieri. A loro tutti si deve il buon successo dell'iniziativa, che volle invitare un pubblico non specialistico a prender conoscenza di quel prezioso strumento di vita comunitaria e individuale che è la lingua nazionale, e a partecipare al dibattito, in corso da vari anni, sull'unificazione linguistica dell'Italia, sulle varietà regionali dell'italiano, sul rapporto fra la lingua nazionale e i dialetti, sul mutamento della lingua in relazione a quello della cultura, della tecnologia, dell'economia e del costume sociale.

Gli incontri furono tenuti nella sala dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, gentilmente concessa, e furono affollati da un pubblico vario per età, per condizione sociale e professionale e per cultura, ma molto sensibile ai problemi della lingua; tanto che non si stancò di chiedere che i testi pronunciati fossero opportunamente raccolti e pubblicati. Il che l'Accademia della Crusca ha fatto ben volentieri, anche se non con la sollecitudine che gli ascoltatori avrebbero desiderata; ed anche se non le è riuscito di raccogliere tutti i testi. Manca purtroppo quello di Tullio De Mauro, eminente studioso della storia linguistica dell'Italia e instancabile promotore della coscienza linguistica nazionale. Egli aprì, il 26 febbraio 1982, gli incontri, tracciando un bilancio degli ultimi venti anni di storia linguistica italiana e mostrando l'accelerato dinamismo del processo di unificazione. L'Accademia della Crusca, ben memore della sua esposizione, torna ad esprimergli la sua gratitudine e il suo rammarico.

L'Accademia ringrazia anche gli Assessorati alla Istruzione e alla Cultura della Regione Toscana e del Comune di Firenze, che vollero accollarsi le spese degli incontri e occuparsi attivamente di informare la cittadinanza.

Il Presidente dell'Accademia
Giovanni Nencioni